

CONGRESSO PROVINCIALE PD PROVINCIA LATINA

12 LUGLIO 2025

RELAZIONE DEL SEGRETARIO OMAR SARUBBO

Ringrazio il Presidente della Comm.ne per il Congresso, Andrea Calcagnini e a tutti i componenti per il lavoro generoso e serrato di queste settimane. Congratulazioni e buon lavoro a Carmela Cassetta eletta Presidente dell'Assemblea e un ringraziamento al Presidente uscente, Matteo Marcaccio, per l'impegno sempre corretto di questi anni ed anche, approfitto, al Presidente della Commissione Provinciale di Garanzia, Vincenzo Recchia e a tutta la Commissione.

Un saluto ai graditi ospiti (cit. Bonafoni, Leodori, Zingaretti, Ciarla, Orfini, Mancini, Stefanelli) per la presenza e l'attenzione che ci riservano.

Questo congresso lo dedico ad una persona cara. Una donna sempre dalla parte delle donne, che ci ha lasciato qualche settimana fa, che ha vissuto tutta la vita nella militanza a sinistra e nel sindacato. È stato un onore per la mia generazione averla incontrata già da ragazzi potendo disporre del suo esempio e del suo insegnamento. Ringrazio e ricordo Maria Grazia Delibato.

Voglio omaggiare anche un'altra storia importante, l'impegno non da meno della cara Lia Lepri qui in provincia e nella Capitale.

E poi ricordo una persona che due anni fa (proprio oggi) è scomparsa prematuramente lasciandoci un enorme vuoto. Compagno di tante battaglie con la mitica Sinistra Giovanile e poi negli anni successivi. Intraprendente, brillante, intelligente, simpaticissimo Andrea Carocci di Fondi.

È un onore essere il vostro segretario per la seconda volta. Vi ringrazio e ringrazio insieme a voi la mia famiglia e i miei affetti più cari che pagano il prezzo della mia assenza causata da questa (spesso insana) passione per la politica.

Ricordo bene la fine del 2021 quando mi fu chiesto da più parti, con insistenza, di assumere l'incarico di segretario provinciale. Ho resistito per giorni (per tanti motivi politici e personali che non è rilevante elencare).

Alla fine ho pensato che insieme avremmo potuto ricostruire (dopo il commissariamento) un senso di comunità profondo, un radicamento solido, un po' di rinnovamento e tornare coraggiosi proprio qui, nella nostra provincia, a sfidare a testa alta le destre tra le più forti del Paese. Abbiamo gettato, tutti, il cuore oltre l'ostacolo...e siamo partiti!

Di quei giorni ricordo con affetto le telefonate frequenti del caro e compianto Sen. e Segretario Regionale Bruno Astorre. Mai per insistere ma sempre per chiedere "Come va?", per assicurarsi ch'io fossi motivato dalla paura ma non sopraffatto. Aveva la capacità più unica che rara di sentire l'anima degli altri.

Eccoci ancora qui. Quella parentesi si è fatta stagione politica che ambisce a proseguire, forte di quanto edificato in questi tre anni intensi. Ci proiettiamo ora in un periodo di grandi difficoltà, dove la tensione ideale e il lavoro unitario non saranno solo importanti, ma indispensabili: ci attendono turni amministrativi cruciali, le elezioni regionali, le elezioni politiche. Ci giochiamo tanto! C'è bisogno di tutte e tutti!

Abbiamo alle spalle un periodo pesante. Il congresso del 2022 si svolse all'ombra della coda del Covid, con un mondo ancora provato economicamente e socialmente dalla pandemia.

Di lì a poco, la sconfitta autunnale alle elezioni politiche ha confermato l'avanzata delle destre e dei populismi. È seguita la debacle alle regionali e numerosi turni amministrativi con risultati altalenanti. Parallelamente, abbiamo assistito alla destabilizzazione dello scenario internazionale: l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la conseguente crisi energetica ed economica, l'escalation di sangue in Medio Oriente. Dopo l'orrore dell'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023, la criminale distruzione di Gaza da parte del governo di estrema destra di Netanyahu. Infine, il ritorno di Trump. Il mondo è cambiato improvvisamente e, in questa grande complessità, la resilienza del sistema democratico europeo si è distinta positivamente. Nonostante l'avanzata di destre e sovranismi, le elezioni del 2024 dono riuscite a confermare un fronte europeista maggioritario.

In questo tempo tumultuoso, anche il PD ha subito una profonda mutazione e il popolo delle primarie ha scelto una nuova leadership. Elly Schlein ha ricevuto il mandato di definire una linea politica chiara e di condurre un'opposizione ferma al governo delle destre, orientando il partito verso i nostri valori fondanti e rafforzandone la dimensione progressista. Questa impostazione e la sua guida, insieme all'esigenza di affermare con forza la natura riformista del PD, possono essere la chiave per recuperare consenso, riconquistare la fiducia degli elettori, costruire una progettualità credibile. È già accaduto, con esito positivo, in diverse recenti tornate elettorali amministrative o regionali.

Diciamolo chiaramente: pur dando per scontato il nostro agire in buona fede, qualcosa si è incrinato anni addietro nel rapporto con il nostro elettorato, una frattura che il Partito Nazionale si sta impegnando a curare. Non basta? Forse, ma è un intento pregevole, una postura giusta.

La dimensione popolare e l'impegno partitico sono stati spesso sacrificati in nome di un "governo a ogni costo" stringendo alleanze disomogenee. Su temi cruciali come la scuola e il lavoro, la smania di innovazione ha talvolta distorto il nostro pensiero originale. Abbiamo perduto quell'equilibrio (non la radicalità, ma l'equilibrio, la sintesi) tra pragmatismo e ideali che un tempo ci caratterizzava e ci rendeva riconoscibili.

Nel frattempo, la destra, con astuzia, ha perfezionato le sue tecniche di propaganda. Ha saputo sfruttare ansie e paure, proponendo soluzioni semplicistiche, attribuendo ogni colpa a "quelli di prima" o al "diverso", allo "straniero" di turno. Questa perversa abilità, unita a una gestione clientelare del potere (come tristemente evidente a Latina), ci ha messi in scacco. Sono di un cinismo ripugnante, e lo abbiamo visto quando in Parlamento hanno oltraggiato e calpestato la memoria di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni, Ursula Hirschmann e Ada Rossi, sputando sul Manifesto di Ventotene che, invece, dovrebbero baciare perché è la ragione stessa della loro libertà. (Un caro saluto, a questo proposito, al Segretario Andrea Bonsignori e ai coraggiosi e bellissimi militanti dell'isola). Ma dobbiamo riconoscere che la destra ha anche saputo permeare il tessuto nelle periferie sociali e geografiche che noi, invece, abbiamo trascurato. Il Partito degli intellettuali, della ztl, del ceto medio urbano e metropolitano...non basta! Anche da noi non ci sono più distinzioni, ad esempio, tra periferie urbane o di un piccolo paese. Semplicemente, non ci siamo. È tempo di riflettere, analizzare, agire e andare.

È questa, descritta con estrema sintesi, la fase alle nostre spalle. Ora siamo qui per parlare di futuro, per costruire il domani.

Ma prima di passare ai temi specifici vorrei concedermi un passaggio sull'organizzazione e la militanza. Perché l'efficacia dell'azione politica non si misura solo dalle idee e dalle proposte, ma anche dalla forza della struttura che le promuove. Per il PD della provincia di Latina la buona organizzazione non è un dettaglio ma un fatto politico fondamentale, una condizione imprescindibile per affrontare con successo le sfide future.

La nostra federazione provinciale è oggi solida e attrezzata per andare incontro alle prossime scadenze politiche ed elettorali con coraggio e determinazione. Il progetto di riorganizzazione interna sta dando risultati tangibili. È una grande fatica collettiva di lavoro e di tenuta sulle nostre regole interne di convivenza...ma ne vale la pena.

Siamo tornati a presidiare capillarmente l'intero territorio provinciale grazie a una rete di circoli sempre più attivi e ben strutturati (l'ultimo in ordine di arrivo a Lenola qualche mese fa dove abbiamo anche svolto una bellissima iniziativa in ricordo di Pietro Ingrao). L'abbiamo organizzata insieme ai Giovani Democratici che crescono sotto la guida di Stefano Vanzini e rappresentano un vivaio fondamentale di energie e idee. Hanno anche fornito contributi importanti alla mozione congressuale. *(*** Vi invito a leggere la parte del documento relativa al diritto allo studio e all'abitare)*. La nostra presenza nelle amministrazioni è significativa (oltre 70 tra Consiglieri, Assessori, Sindaci ed un Consigliere Regionale). Numeri che testimoniano il nostro radicamento sul territorio e nelle istituzioni, ma dei quali non ci possiamo accontentare. Anzi, questi dati debbono crescere sensibilmente! Un saluto e un grazie a tutti i nostri rappresentanti istituzionali a partire dai nostri Sindaci (Anna Maria Bilancia, Mauro De Lillis, Valentino Mantini, Eligio Tombolillo, Barbara Petroni e le loro amministrazioni) e a Salvatore La Penna, il nostro Cons. Reg.

Il Partito Democratico di Latina mantiene una media annua di circa 2000 iscritte e iscritti, un numero costante e ordinato che riflette la fiducia e la partecipazione della nostra comunità. Questo dato, inoltre, si è recentemente arricchito con l'adesione di nuovi attivisti e amministratori provenienti da altre formazioni politiche: ad Aprilia, Gaeta, Sabaudia, Latina e non solo.

Certo, qualcuno è andato via, e ce ne rammarichiamo. Ma lasciatemi dire una cosa a quanti considerano gli ingressi un fatto scontato da minimizzare e una uscita un dramma, una piaga dentro la quale mettere il dito. Non c'è alcun dramma se qualcuno - soprattutto chi in giovane età ha avuto il grande privilegio di ricoprire importanti cariche istituzionali grazie alla nomina del PD - decide di lasciarci. Anzi, è un insegnamento. Da una parte, ci impone di ponderare meglio le scelte future e selezionare con più cura le persone a cui dare fiducia (il nostro partito è ricco di competenze e militanze disinteressate a cui rivolgerci). Dall'altra, ci tengo a sottolinearlo, non dobbiamo mai cedere all'idea che, siccome investire sui giovani comporta inevitabilmente un tasso di sperimentazione e di fallibilità più elevato, allora non debba esser più fatto. Dico di no: lo faremo ancora e sempre, semplicemente perché è giusto così!

Torno al partito. Con una gestione attenta, il nostro bilancio economico è ordinato e ci posizioniamo al ventesimo posto in Italia per l'incremento dei contributi derivanti dalla campagna del 2x1000. Infine, la cura che dedichiamo alla nostra casa democratica si concretizza anche nel rinnovamento fisico: la Federazione Provinciale si è dotata recentemente di una nuova sede, più economica e con spazi più adeguati. Allo stesso modo, diversi circoli stanno aprendo nuove sezioni dimostrando vitalità e un impegno rafforzato sul territorio.

Questo quadro di consolidamento organizzativo non risolve le nostre carenze elettorali ma ci permette di guardare alle prossime sfide con la certezza di poter contare su una struttura efficace e motivata.

Tutto ciò non è piovuto dal cielo, ripeto! Per tutto questo debbo ringraziare tante e tanti di voi (segreteria, dirigenti, circoli). Ma sentitevi rappresentati se mi permetto di rivolgere un ringraziamento speciale alle persone che in questi anni ho letteralmente "assillato" più di tutti e senza il cui lavoro (anzi, senza il cui volontariato!) il PD non esisterebbe: il Responsabile dell'Organizzazione Francesco Scacchetti, il Tesoriere Antonio Bernardini, il responsabile della Comunicazione Angelo Leccese. (Roberto Tempesta "Il Militante". Generosissimo, ci aiuta sempre).

“Un partito di ideali e concretezza”, il titolo della nostra mozione congressuale del 2022 continua a definire la rotta. Queste parole incarnano un partito saldamente ancorato ai valori democratici e che sa tradurre il suo patrimonio valoriale in proposte concrete che rispondano direttamente ai bisogni della comunità.

Alcuni esempi:

- L'ideale ambientalista e di promozione della cultura diventa concretezza: la *Proposta di Legge regionale per lo sviluppo del comprensorio Lepino*, pensata per dare nuovo slancio a un'area strategica. (Partorita a Priverno e presentata a Norma).
- Il valore della cura diventa, nel concreto, l'emendamento presentato in Consiglio Regionale da Salvatore La Penna, e pienamente condiviso da tutto il gruppo del PD Lazio, che ha permesso lo stanziamento di 4 milioni di euro per la neuropsichiatria infantile.
- Il valore della sicurezza sui luoghi di lavoro diventa il *Protocollo per la sicurezza e la regolarità negli appalti pubblici* a cui hanno tanto lavorato tra gli altri, di concerto con le organizzazioni sindacali e di categoria, il nostro Capogruppo in Provincia Luca Magliozzi. Uno strumento, approvato dalla Provincia di Latina, adottato da tanti Comuni, che difende il lavoro sicuro e dignitoso. Una buona pratica italiana.
- L'ideale della dignità del lavoro diventa, concretamente, la nostra mozione sul salario minimo comunale a cui si è particolarmente dedicato, insieme ad Angelo Delogu ed altri, il nostro Resp. del Lavoro Paolo Bovieri e tanti circoli, in particolare quello di Sabaudia.
- Il valore assoluto del contrasto alla violenza di genere diventa un programma educativo, il Premio Giulia Cecchettin per gli studenti, istituito in molti Comuni della provincia, a partire dal Capoluogo (ringrazio in Cons. Campagna, Fiore, Majocchi per averlo reso possibile).
- Il bisogno, soprattutto per le ragazze e ragazzi, di sostegno psicologico diventa concretamente la PdL Regionale di iniziativa popolare sull'istituzione dello Psicologo di base (di cui è prima firmataria la Consigliera Reg. Sara Battisti). Vi annuncio che chiuso il congresso questa raccolta firme sarà la nostra prima iniziativa.

Vi ho citato solo alcuni esempi. E sapete dove sono nate molte di queste idee? Alle nostre conferenze programmatiche annuali di Fossanova e di Latina. Non semplici incontri di facciata ma momenti di vera elaborazione di proposte.

In sintesi, “concretezza” è credere nella qualità della proposta politica nata dal basso e fatta lievitare collettivamente.

Permettetemi di soffermarmi ancora un po' sul titolo della mozione dicendo qualcosa anche sui valori.

Le nostre carte fondamentali delineano con chiarezza il profilo valoriale del PD. Il Manifesto dei Valori ci definisce come la *“grande forza popolare, intorno alla quale si raccolgono le tradizioni culturali e politiche riformatrici del Paese”*. Lo Statuto Nazionale, poi, recita così: “Il Partito Democratico è un partito antifascista che ispira la sua azione al pieno sviluppo dell'Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana”, ovvero l'UGUAGLIANZA e il compito di rimuovere gli ostacoli economici e sociali che ne impediscono il raggiungimento.

Da qui deriva l'insieme degli ideali che guidano la nostra iniziativa politica.

Mi sono dilungato in questo passaggio al fine di rivolgervi un invito (a tutte e tutti): “Non rifacciamo ogni volta un dibattito senza fine sulla nostra natura ed un congresso costituente! Questo siamo, e non mi pare una missione da poco! Facciamocelo bastare. “Sinistra” e “Riformista” sono due parole

che dobbiamo far marciare abbracciate. Risparmiamoci dibattiti artificiosi ed estenuanti a riguardo; abbiamo tanto altro da fare.

Fin qui ho parlato anche troppo bene del PD di Latina che pare quello emiliano! Colpa dell'entusiasmo e del bene che vi voglio.

Ma le riforme le fai solo se vinci, un mondo più di sinistra lo fai soprattutto se vinci. Ecco il nostro arduo compito per gli anni a venire. Vincere! Puntiamo a questo perché è un obiettivo dal quale non si scappa, e a nessuno, in primo luogo a me, sono concessi sconti!

Pur custodendo con orgoglio il consenso sin qui ottenuto, frutto del massimo impegno, ritengo sia ancora ampiamente insufficiente. Per comprovarne la bontà e l'utilità, il nostro progetto dovrà produrre un miglioramento dei risultati elettorali. In caso contrario...il progetto è sbagliato!

Siamo ben consapevoli che la maggior parte del lavoro ricade sulle nostre spalle. Tuttavia, è indispensabile un maggiore ausilio da parte del partito nazionale e regionale (mi si conceda un brevissimo passaggio critico, se così vi apparirà, ma è più una richiesta di aiuto). Considero inaccettabile che la nostra provincia non abbia avuto una candidatura in posizione eleggibile al Parlamento espressione del territorio: una mancanza che non deve ripetersi per quanto noi collaboriamo bene e volentieri con l'On. Matteo Orfini (un amico e compagno caro) e il Sen. Filippo Sensi. Serve un aiuto più consistente al nostro impegno in un territorio dove è così arduo, talvolta eroico, contrastare le destre con le sole nostre forze. Sono favorevole alle primarie, o altra forma di consultazione, per la costruzione di candidature dal basso figlie della nostra terra e della nostra fatica. Ne abbiamo diritto!

Affronto ora (in pillole) alcuni temi della mozione che abbiamo scritto tutti insieme. Sì, perché, come noto, abbiamo deciso, considerata la ristrettezza dei tempi di convocazione di questo congresso straordinario, di partire da un canovaccio di titoli e paragrafi per giungere ad un più sostanzioso documento (che vi invito a leggere con calma) grazie al contributo generosissimo dei circoli e di tante e tanti di voi. Un documento che ci impegna ad una *road map* serrata ma necessaria e che verrà integrato anche dagli OdG approvati oggi.

1. Unità e coalizione.

Se si è uniti, forse si vince; se si è divisi, sicuramente si perde. Non intendo dare lezioni di matematica a nessuno, né convincervi che le vittorie siano solo la somma dei singoli pezzi. Però, ai numeri, care e cari, non possiamo non guardare.

Evito, per esigenza di sintesi, di elencarvi tutte le volte che il centrosinistra ha perso perché diviso (sono elencate in mozione). Però vi chiedo di guardare i sondaggi con occhio attento: mostrano che le forze di centrosinistra unite sono competitive. Guardate il potenziale totale della coalizione anziché le fluttuazioni minime del +/- 0,1% (per lodare la nostra leadership o demolirla settimanalmente). E se aggiungiamo che il 50% della popolazione, travolta da un disarmante senso di sfiducia, non vota...scopriamo a chi dobbiamo rivolgerci e quanto è vasto il campo per recuperare terreno.

Gli alleati vanno rispettati e va preteso rispetto che a volte fanno mancare, lo so. Ma il lavoro di tenace e paziente tessitura spetta al PD. Senza snaturarci, ma ricordando che anche essere una forza "coalizionale" è nella nostra natura.

Non serve andare lontano per capire la direzione giusta. Ad Itri, alle recenti amministrative, il nostro partito ha svolto un gigantesco lavoro di tessitura e aggregazione (ringrazio Paola Ruggieri, Stefano Manzo e Giovanni Saccoccio e tutto il circolo). Il centrosinistra unito è arrivato a una manciata di voti dalla vittoria. Il M5S, fragile o complice ai sovracomunali, non ha imposto il buonsenso a un

personaggio del luogo che, credendosi furbo, ha corso in solitaria, ci ha fatto perdere ed è ovviamente andato a sbattere contro il muro della non elezione, raccogliendo una manciata irrisoria di voti. Non dico questo per redarguire (non sono il loro giudice!), ma come monito per tutti. *Servono voti, non veti!!! (anche qua dentro!)*

Ripartiamo. Parliamoci di più con gli alleati e rivolgiamoci al civismo che in questa provincia ha attecchito negli anni (spesso anche a nostro discapito), e con il quale si possono fare percorsi programmatici locali. Anzi, quando possibile è urgente farlo perché, diciamolo con chiarezza, molti altri partiti del centrosinistra segnano una presenza nel territorio sporadica o fragilissima (più che a livello nazionale) ed anche il PD non ha percentuali di altri lidi. In questa provincia anche tutta una coalizione unita può non bastare e, a maggior ragione, il nostro modello deve essere quello aperto che utilizziamo dove vinciamo, dove proviamo a farlo, dove abbiamo sindaci radicati e stimati, leadership capaci di attrarre a sinistra ma anche nel campo moderato. Perché il centro-sinistra, per sua stessa etimologia, deve annoverare al proprio interno anche una componente di centro. Ovunque dobbiamo lavorare per cucire, includere, interloquire con le altre forze dell'alternativa. Unire!

A partire dal nostro partito. Da sempre considero le diverse componenti di pensiero interne una ricchezza e un'espressione di pluralismo. Ed io affronto senza timore il correntismo quando degenera in mero grumo di potere. E per cultura, attitudine (o follia), come sapete, sono sempre pronto a farmi sintesi.

Tuttavia, questo fenomeno si argina con un lavoro colloquiale, quotidiano e paziente condotto internamente. Non a mezzo stampa o sul palcoscenico effimero di un social network correndo il rischio di rappresentarci tutti (tutti!), per ciò che non siamo e che la nostra storia non merita.

In quasi 30 anni di militanza, ho visto mali gravi quanto il correntismo: individualismo, atteggiamenti egoriferiti, arrivismo, esibizionismo, settarismo. Sono più d'uno i virus da debellare che abitano ogni organizzazione complessa della società (compresa la politica). L'antidoto lo conosciamo bene: lavorare sodo e trarre appagamento dal trovare soluzioni ai problemi delle persone e dal generare pubblica utilità. Facciamoci, tutti, un bell'esame di coscienza! Pensiamoci studenti, non maestri; attori in positivo, non censori.

2. Legalità.

C'è un tema, a capo di tutti i temi, senza il quale non c'è giustizia, libertà, prosperità: la legalità e la lotta alla criminalità organizzata e a tutte le mafie.

La provincia di Latina è da tempo terreno fertile per gli affari loschi della criminalità organizzata. La DIA registra la presenza simultanea di camorra, 'ndrangheta e clan locali, attivi nel narcotraffico, nell'usura e nel controllo di settori strategici del tessuto economico. Il caso del Comune di Aprilia – sciolto per mafia – conferma, poi, che l'infiltrazione non colpisce solo l'economia, ma mina le istituzioni democratiche e la vita amministrativa degli EE.LL. Nel Sud Pontino, nel Capolugo e in altri posti la presenza dei clan è stabile e documentata da decenni.

Le mafie rappresentano un freno strutturale alla crescita economica, alla libertà d'impresa, al lavoro regolare. Satnam Singh non è vittima di incidente sul lavoro o di un isolato agricoltore senza scrupoli ma di una forma di sfruttamento, controllo del territorio, omertà, violenza, intimidazione ed arricchimento illecito chiamata caporalato: ovvero, una forma di mafia!

L'infiltrazione nel tessuto produttivo distorce il mercato, soffoca le realtà oneste e inquina tutto. Ecco perché la Federazione provinciale del Partito Democratico ritiene la legalità una priorità assoluta. Proprio questa settimana, nel mentre organizzavamo questo congresso, siamo stati a

Formia per denunciare con forza il malaffare. Con il Sen. Walter Verini (capogruppo PD Commissione Antimafia), Giampiero Cioffredi (Libera Lazio), Matteo Marcaccio, Luca Magliozzi, Graziella Di Mambro (Art. 21), Alessandro Carta e i circoli del Sud Pontino.

Per dare continuità e struttura all'azione politica su questo fronte, proponiamo l'istituzione di un Comitato Democratico Provinciale per la Legalità, Sicurezza e contro tutte le mafie che coinvolga i nostri Circoli, ma anche amministratori, realtà sociali, sindacali e civiche. Un progetto di cui ho parlato con molti di voi e originariamente, e a lungo, con Lucio Ferrante (Seg. PD Sperlonga) durante una iniziativa alla CGIL di Fondi per i 5 Sì al Referendum. E torniamo a chiedere il potenziamento della Questura di Latina elevandone il livello, la sede della Squadra Mobile nel Sud Pontino, una sede operativa della Direzione Investigativa Antimafia nella nostra provincia.

E poi, occhio! Oltre all'illegalità manifesta, esiste una forma subdola di "prevaricazione politica" che mina la libertà e l'esercizio delle funzioni democratiche. Mi riferisco al "viziato" della destra di sequestrare le aule elettive degli enti locali, piegare statuti e regolamenti, cercando di mettere il bavaglio all'opposizione o intimidire.

Penso a realtà come Castelforte, Sabaudia, Formia, e altri Comuni, dove accadono episodi "strani", spesso al limite delle regole, che meritano attenzione non solo politica. Certo, è velleitario pensare di mettere a tacere figure come Giancarlo Massimi, Luca Magliozzi, Alessandro Carta, Giancarlo Cardillo e Giuseppe Rosato, ma è fondamentale prestare la massima attenzione e dimostrare loro vicinanza. Anche a Gaeta, Emiliano Scinicariello and co. hanno un bel da fare in aula, diciamo! Sappiano lor signori dell'altra parte che monitoriamo e vigiliamo con molta curiosità. E mi fermo!

3. Economia

Non mi dilungo. La mozione include una sezione corposa che vi invito a leggere, con numerosi contributi. Tra questi, quello di Gabriele Mazzariello, che l'ha redatto al termine della Conferenza programmatica del dicembre u.s., offrendo un insieme di idee per la valorizzazione delle nostre vocazioni all'interno di un modello sostenibile. Non solo, anche il contributo di Simone Brina e del circolo di Sabaudia sullo sviluppo dell'agricoltura di qualità, non invasiva ed integrata. Ed anche proposte di altri sull'istituzione, ad esempio, di un *Polo di Ricerca e Sviluppo a Latina per l'innovazione di prodotti e dei processi produttivi*. Una idea presentata a Latina qualche mese fa in una interessante iniziativa organizzata dal Segretario Marco Cepollaro e dal Circolo territoriale.

Il Documento è una disamina importante sul lavoro povero, precario e insicuro; le gravi carenze di infrastrutture materiali e immateriali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese; la valorizzazione delle bellezze naturali, la connettività digitale.

Condivido ora con voi alcuni dati. Come sapete, ogni anno il Sole 24 Ore pubblica la classifica sulla qualità della vita delle province. La nostra si posiziona al 77° posto su 107. E sapete quali sono gli indicatori peggiori tra l'ottantesima e la 107esima posizione? Sono fattori economici: consumi bassi, PIL pro capite basso, risparmi bassi, ISEE bassi, un alto numero di protesti, un esiguo numero di startup innovative, frequenti fallimenti e disoccupazione. Il peggiore, e inquietante, è il dato su "riciclaggio e impiego di denaro sporco nel mercato".

Immaginate il top manager di una grande azienda al cospetto di questi dati di monitoraggio che si sommano alle grandi carenze infrastrutturali e viarie. Riuscite ad immaginarlo mentre chiede al suo Consiglio di Amministrazione di investire qui da noi? Probabilmente sarebbe l'ultimo atto prima del licenziamento.

Una cosa, però, va detta. I governi e gli enti locali hanno il compito di "apparecchiare la tavola altrimenti non si mangia". Uso questa metafora per dire che va realizzata la logistica infrastrutturale

adeguata. Non si va da nessuna parte, non investe nessuno con la Roma-Latina bloccata e la Cisterna-Valmontone ancora sulla carta. Senza raddoppio della Formia-Cassino e strada di collegamento da Gaeta. Senza decongestionamento della viabilità comprensoriale che si origina a Formia. O senza potenziamento della linea ferroviaria per Terracina o tra Aprilia e Roma. Questo sì, che è il compito della politica. Attrezzare il campo.

In ultimo, mi vengono in mente le parole di Domenico Di Resta, che qualche mese fa, in un incontro casuale, mi faceva notare il nostro ritardo di ragionamento sulla dimensione "locale/globale" dello sviluppo economico. Penso spesso a quella chiacchierata. È vero, dobbiamo organizzare uno spinoff (spero con il suo aiuto) del tavolo economico della conferenza programmatica per affinare ulteriormente l'analisi prima di avanzare proposte.

4. Turismo e cultura.

Sviluppo economico e turismo dalle nostre parti sono sinonimi. Vi risparmio l'infinito elenco delle bellezze del nostro territorio (ambientali, storiche, culturali, paesaggistiche, delle aree interne – anche qui c'è una bella parte dei circoli Lepini e di Onorato Nardacci e Francesco Scacchetti). Penso che il turismo balneare, fiore all'occhiello della nostra provincia, non debba essere un'entità isolata ma, piuttosto, una porta d'ingresso per esplorare le tante ricchezze del territorio ed alimentare ulteriori forme di turismo e un sistema sostenibile di ricettività diffusa. L'Ente Provincia, purtroppo, è stato privato di deleghe dirette nel settore turistico. Nonostante ciò, rimane fondamentale che le Province continuino a svolgere funzioni di coordinamento e governo di area vasta, costruendo una permanente relazione tra parte Pubblica e stakeholders.

Per quanto riguarda le politiche culturali, invece, dobbiamo superare l'idea che siano la somma di eventi slegati. Devono essere viste, primariamente, come un motore per costruire e rappresentare la nostra identità locale, promuovendo l'emancipazione di individui e comunità. È cruciale che facilitino la riscoperta delle nostre radici millenarie e siano occasione per lo sviluppo di nuove intelligenze, in particolare tra i giovani.

La destra non può e non sa fare questo, prigioniera com'è della propria propaganda. Al massimo, può improvvisare, come dimostrato con le proposte concorrenti tra loro di Latina e Gaeta a Capitali italiane della cultura 2026: entrambe bocciate! La cultura, poi, ha in primo luogo bisogno di spazi pubblici o privati che siano! Così come lo sport che non decolla e non soddisfa la domanda se le strutture sono esigue e inadeguate.

Una pillola sulla Legge per il Centenario di Latina. Noi abbiamo dimostrato serietà votandola, emendandola, migliorandola. Ma non abbiamo "l'anello al naso". Ci saremo, per Latina, ma rifuggendo ogni pretesa identitaria e nostalgica costruita arbitrariamente per alimentare interessi di parte (di destra). Il fascismo non può essere un macabro attrattore turistico-culturale. È, e rimane, un crimine!

5. Ambiente/Rifiuti/Acqua

Pianura fertile, colline, costa e isole. Il nostro territorio è l'ossatura su cui si regge il benessere complessivo della nostra comunità. Risorse che altri si sognano! Va difeso.

Difendere l'ambiente costa, ma distruggerlo costa di più (dal punto di vista sia economico che della salute). Lo sa bene Nicola Zingaretti che in 10 anni da presidente della Regione ha stanziato tante risorse: Progetto Ossigeno, tutto il PSR orientandolo fortemente su pratiche agronomiche sostenibili, la prima pianificazione dell'itticoltura, aree naturali protette (*Monumento Naturale Lago di Giulianello; Bosco del Castello di San Martino a Priverno; Fosso Brivolco impronte di dinosauro a*

Sezze), riconversione elettrica del trasporto pubblico, moltiplicazione dei biodistretti, promozione delle comunità energetiche. Queste non sono spese ma investimenti sul futuro!

Sul ciclo dei rifiuti e servizio idrico (anche qui c'è un'ampia sezione nel documento) parto da un concetto semplice: il privato fa (sicuramente) gli interessi privati e il pubblico (forse) gli interessi pubblici.

Le carenze ed atteggiamenti timidi o privi di visione hanno talvolta caratterizzato l'intero spettro politico. Tuttavia, le amministrazioni regionali di centrosinistra, da Marrazzo a Zingaretti, hanno perseguito sempre l'obiettivo della pianificazione e promozione dell'autosufficienza degli ambiti.

La giunta Rocca, invece, adotta l'approccio inverso, che porta all'abolizione degli EGATO e alla conseguente sottrazione del potere decisionale ai territori. Questo comportamento acuisce volutamente l'emergenza, consegnando la gestione del problema – o dell'affare – al mercato privato. Le logiche di mercato, soprattutto in situazioni di monopolio come quella di Latina, non tengono conto delle ricadute sociali, come la concentrazione di infrastrutture in una singola area (oggi Aprilia, ieri Montello). È fondamentale che il ciclo dei rifiuti veda la parte pubblica recitare un ruolo guida e non di cliente, che si chiuda in ambito provinciale, con una giusta ripartizione degli impianti e adeguate misure risarcitorie per le comunità coinvolte.

Anche per la gestione dell'acqua la situazione presenta sfide significative. È giusto ricordare che il referendum del 2011 ha visto gli italiani esprimersi chiaramente contro la privatizzazione, stabilendo che la gestione del servizio idrico non dovesse generare profitti. Ed è stata una delle tante espressioni della volontà popolare che sono state disattese.

Però, anche se la gestione non è interamente pubblica, è essenziale che il settore pubblico eserciti un rigoroso controllo e definisca la direzione degli investimenti. A Latina questo paradigma è capovolto: il socio privato e Fratelli d'Italia detengono la maggioranza decisionale, escludendo la quasi totalità degli altri Comuni. E stanno facendo un disastro! Sebbene si siano scongiurati ulteriori aumenti in bolletta, grazie anche al PD!!!, persistono problemi critici come la drammatica dispersione idrica, l'evasione e l'obsolescenza delle reti. Il sistema non può sostenersi unicamente sulle bollette; sono necessari finanziamenti pubblici aggiuntivi, come accaduto quando la Regione Lazio era governata dal centrosinistra. Eppure, la Meloni e Rocca ignorano questa necessità ed hanno voltato le spalle alla nostra provincia.

Ritengo che una gestione collegiale sia la soluzione più appropriata! Questo significa che la componente pubblica di Acquafredda – indipendentemente dal colore politico – deve collaborare per governare le scelte del socio privato. Non si tratta di chiedere posti nel CdA come a volte sento dire anche ai nostri (che “abboccano” a questa semplificazione strumentale!), ma della necessità di partecipare attivamente per tutelare la cittadinanza. Esserci con le nostre idee è un dovere, non consociativismo! Come dimostra bene l'attivismo dei nostri Sindaci nell'assemblea dei soci, senza di noi l'interesse pubblico è meno rappresentato.

6. Sanità e servizi sociali.

C'è un tema gigantesco dalle nostre parti come altrove: la sanità. E non spreco minuti sulla Giunta Rocca. Fanno gli interessi degli amici e sono l'emblema del corporativismo. Punto. Il suo primo atto, che lo qualifica, fu lo stanziamento di 22 mln di euro alla sanità privata con la scusa della riduzione delle liste d'attesa del pronto soccorso.

Il nostro impegno per la sanità pubblica si concentra su quattro pilastri fondamentali:

- 1) Lo stato generale del Servizio Sanitario Nazionale (poco finanziato)
- 2) La rete ospedaliera locale.
- 3) L'impatto del PNRR sulla sanità territoriale.
- 4) L'integrazione socio-sanitaria a livello distrettuale.

La carenza di personale è drammatica, specialmente nelle aree interne e nelle isole. Servono incentivi sugli stipendi per trattenere le professionalità, non chiacchiere.

Dobbiamo pretendere la continuità di spesa per i nuovi ospedali di Latina e Formia, finanziati in gran parte dalle precedenti giunte regionali di centrosinistra. Anche gli ospedali di Terracina e Fondi hanno bisogno di scelte strategiche di razionalizzazione e specializzazione per garantirne la complementarità.

Dal 2005, dopo il disastro della gestione Storace, abbiamo compiuto miracoli per liberare la sanità dal commissariamento (come cronologicamente dettagliato nella mozione). Dobbiamo impedire che l'attuale amministrazione le infligga il colpo di grazia. Il modo è uno solo: sconfiggerli alle prossime elezioni regionali!

I servizi sociali, invece, sono da troppo tempo gravati da una gestione frammentata tra Comuni e ATS, un problema atavico che ne limita l'efficacia. Per superare questa criticità e garantire servizi più efficienti e capillari, serve:

- Dotare gli Uffici di Piano degli ATS di più personale ed implementare i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali
- Rafforzare i servizi assumendo a tempo pieno e indeterminato assistenti sociali
- Promuovere processi di co-programmazione continui e sostenere il Terzo settore
- Incentivare e rafforzare i processi di integrazione tra servizi sociali e sanitari.

Queste azioni sono essenziali per supportare tutte le fasce della popolazione, con particolare attenzione a: Famiglie e minori - Persone con disabilità - Anziani autosufficienti e non autosufficienti - Donne vittime di violenza - Persone in condizioni di fragilità sociale e povertà estrema – Immigrati.

Grazie per il contributo a Flora Viola. Le ho chiesto un aiuto sui servizi sociali e...ci ha dato praticamente la linea!

Sono inclusi in questa sezione due Odg di Pierpaolo Chiumera (Circolo di Terracina). 1) "Ripensare e rilanciare la Legge Regionale 11/2016". 2) "Proposta di riforma e potenziamento della Legge Regionale sul Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza".

7. Diritto allo studio

Nella nostra provincia, la gestione della Regione Lazio del dimensionamento scolastico è stata un disastro, con aggravanti inaccettabili. Non è tollerabile che alcuni consiglieri regionali di destra si vantino a mezzo stampa di aver fatto modificare delibere regionali scongiurando accorpamenti di istituti. Ne comprendete la gravità? Significa avere la sfacciataggine di affermare che la propria influenza personale (il potere) può scavalcare dati tecnici e analisi oggettive che dovrebbero essere alla base di decisioni così impattanti. Capite quanto è grave? Chi abbiamo davanti e perché dobbiamo batterli?

Ma la questione del diritto allo studio è più ampia. La didattica deve innovarsi: alla scuola del "merito" va contrapposta la scuola "giusta", democratica che non lascia indietro nessuno. Bisogna difendere anche i plessi piccoli e di prossimità che sono presidi sociali importanti soprattutto nelle zone periferiche, pagare di più i docenti che hanno una funzione di socializzazione primaria fondamentale. Servono scuole aperte per attività anche non didattiche, la scuola per gli adulti (fattore di integrazione per tantissimi immigrati), più servizi agli universitari per evitare che fuggano tutti verso Roma o Napoli; va poi modellato meglio il trasporto pubblico sulle esigenze dei nostri ragazzi.

Il nostro Resp. per il diritto allo studio Gianmarco Proietti ed i GD Latina con Carlotta Paladino hanno dato alla mozione un contributo rilevante su questi temi.

8. Parità di genere.

Vorrei rivolgere un messaggio importante a tutte le donne del nostro partito. La disparità di genere è un cancro difficile da estirpare! Ci troviamo al cospetto di questioni enormi di ingiustizia sociale che, pur travalicando i confini provinciali, richiedono un nostro grande attivismo.

C'è ancora tanto da fare: dalla promozione dell'occupazione femminile alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, dal contrasto alla violenza di genere all'equilibrio nella rappresentanza politica, e molto altro. Il nostro partito, che oggi ha una guida nazionale femminista, ha il dovere e la possibilità di fare di più. E va fatto adesso.

Questo impegno deve partire da tutte e tutti noi con protagonista principale la Conferenza delle Democratiche a cui auguro una rapida strutturazione.

Le DD hanno presentato un Ordine del Giorno che illustreranno oggi. Conosco bene il contenuto, avendo dialogato nei giorni scorsi con Valeria Campagna, Sesa Amici, Carmela Cassetta e tante altre di voi che ne hanno curato la redazione (Simonetta Imperia, Aura Contaricno etc). Quando lo presenteranno al voto, mi permetto di chiedere a questa assemblea, nel pieno rispetto della libertà di ciascuno, di esprimere un voto unanime.

9. Organizzazione>formazione

Chiudo come ho cominciato. Su di noi e sul Partito. Pochissime cose, il resto è in mozione:

- Vanno potenziate le Campagne tesseramento trasformandole in occasioni per sviluppare iniziativa politica.
- Va intensificato il supporto ai circoli, premiando in particolare quelli che si distinguono per attivismo, apertura delle sedi, e per l'organizzazione di eventi e Feste dell'Unità. Ma non lasciando solo chi fa più fatica (come ho promesso al PD Monte S. Biagio e Maenza in recenti chiacchierate).
- Dobbiamo dare maggiore cura e impulso alla campagna del 2x1000 e ad altre attività permanenti di sottoscrizione (autofinanziamento è libertà!).
- È imperativo fare formazione in modo più strutturato. Dimostrare una profonda conoscenza delle problematiche sociali è un passo imprescindibile per rafforzare la nostra credibilità agli occhi dei cittadini. Non possiamo arrenderci alla logica della comunicazione "mordi e fuggi" che domina i social media, spesso caratterizzata da superficialità, impatto ma scarsa qualità contenutistica.

Ho finito care democratiche e democratici. Mi sono volutamente addentrato in una zona scivolosa, quella della citazione di nomi e cognomi che non può esser mai completa e dunque passibile di meritate critiche nei prossimi giorni (spero non di risentimento). Ma credetemi se vi dico che questo intervento (al netto delle necessarie revisioni degli ultimi giorni) l'ho voluto scrivere di getto, per concedermi un discorso istintivo, accorato, sincero. Spero abbiate apprezzato. L'ho fatto anche per un altro motivo, più importante, più politico, ricordarvi che il PD o è una comunità di persone...o non è. Che il PD siete voi!